

I dati del monitoraggio

Al **test biennale** per la diagnosi precoce dei **tumori del colon retto** - previsto dal 2005 per la fascia 50-69 anni attraverso la ricerca del sangue occulto nelle feci - ogni anno aderiscono quasi **300.000 persone**, su una popolazione interessata di oltre 1 milione 300mila tra uomini e donne. Successivamente, con test risultato positivo (5%), circa 10.500 si sottopongono alla colonscopia di controllo, e in 2.500 persone vengono identificate e rimosse lesioni pre-tumorali a rischio, o tumori. Considerando l'adesione di poco superiore al 50%, **ce ne sono quasi altrettante, ogni anno, che non sanno di avere un tumore o che dovrebbero prevenirlo trattando le lesioni precancerose presenti.**

Sono **160.000 le donne** che annualmente si sottopongono al test di prevenzione per i **tumori del collo dell'utero** - effettuato con Pap test triennale nelle donne tra i 25 e i 29 anni e con test Hpv quinquennale tra i 30 e i 64 anni - e circa un migliaio quelle alle quali vengono diagnosticate lesioni pre o cancerose. In Emilia-Romagna il programma riguarda oltre 1.230.000 donne residenti e domiciliate ed è attivo dal 1996 per la fascia 25-64 anni con Pap test e a partire dal 2016 con Hpv test.

A partire **dalle nate nel 1998**, grazie alla efficace protezione conferita dal vaccino, **le ragazze vaccinate contro HPV con almeno due dosi ricevute prima del compimento dei 15 anni**, iniziano lo screening dai 30 anni. Proprio in queste settimane è partita la campagna di comunicazione rivolta a loro, con il programma rimodulato perché le donne vaccinate contro il Papilloma Virus con almeno due dosi, entrambe somministrate prima del compimento dei 15 anni, hanno un bassissimo rischio di sviluppare prima dei 30 anni un tumore invasivo della cervice uterina, che resta un evento raro anche dopo questa età.

Alcuni dettagli: tra coloro che eseguono l'Hpv test, **una donna su 12 risulta positiva**, ma solo meno della metà (40%) viene invitata a eseguire una colposcopia di approfondimento, in quanto è positivo anche il test di triage (Pap test). Tra le donne sottoposte a questo esame, emerge la presenza di una lesione in una ogni cinque. Fortunatamente, la maggior parte di queste lesioni è ancora nella fase precancerosa: il programma rileva circa **una lesione precancerosa ogni 132 donne e un tumore ogni 5.000 donne che aderiscono allo screening.**

Infine, sono **350.000 le donne che si sottopongono a mammografia**, con cadenza annuale per la fascia 45-49 anni e biennale tra i 50 e i 74 anni; circa **20.000 eseguono gli approfondimenti** che permettono di identificare un tumore al seno in oltre 2.000 donne.

A conferma che, nell'ambito delle politiche di prevenzione, gli **screening oncologici** rivestono un **ruolo centrale** e sono **un esempio di reti integrate**, gestite in Emilia-Romagna con un approccio multidisciplinare e multiprofessionale che accompagna la persona in tutte le fasi del percorso: dalla diagnosi fino al trattamento e follow up per le lesioni precancerose. /MC